



AGENZIA REGIONALE DI SANITÀ – TOSCANA

DECRETO DEL DIRETTORE

n. 52

del 29/12/2008

Oggetto: **Documento di valutazione dei rischi ex artt. 17, 28, 29 del d.lgs 9 aprile 2008 n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" – Adozione.**

IL DIRETTORE

Vista la legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (*Disciplina del servizio sanitario regionale*) e successive modificazioni ed integrazioni;

Vista la deliberazione del C.d.A. dell'A.R.S. n. 30 del 11/12/2006 con la quale la sottoscritta è stata nominata Direttore dell'A.R.S.;

Visto il Regolamento generale di organizzazione dell'A.R.S. ex art. 82-terdecies della l.r. n. 40/2005 e ss.mm., adottato da ultimo con deliberazione del C.d.A. n. 41 del 12/09/2007, approvato dalla Giunta regionale con sua deliberazione n. 29 del 21 gennaio 2008;

Premesso che ARS è tenuta all'applicazione delle norme previste in materia di salute e sicurezza dei propri dipendenti;

Richiamato il d.lgs 9 aprile 2008 n. 81 "*Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro*", in particolare gli artt. 17, 28 e 29, che prevedono l'obbligo per il datore di lavoro di adottare il documento sulla valutazione dei rischi, indicandone i contenuti necessari e le modalità di effettuazione;

Dato atto del decreto n. 11 del 07/05/2008 con il quale è stato affidato all'Ing. Alberto Recami l'incarico di responsabile del servizio di prevenzione e protezione dei rischi per il periodo 15 maggio 2008 al 14 maggio 2009;

Atteso che in esecuzione delle disposizioni sopraccitate, il datore di lavoro, in collaborazione con il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e del medico competente e previa consultazione con il Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, ha provveduto a redigere il documento di valutazione dei rischi, aggiornato al 22/12/2008, in allegato alla presente, ai sensi dell'art. 28 del d.lgs n. 81/2008 e ss.mm. in quanto ARS consta di più di 10 lavoratori;

Esaminato l'allegato documento e ritenuto di adottarlo;

Considerata la necessità di custodire il DVR, presso l'unità produttiva alla quale si riferisce la valutazione, in modo tale da essere sempre consultabile;

Tutto ciò premesso e considerato,

DECRETA

1. di adottare per le motivazioni espresse in narrativa l'allegato "1" – che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento – concernente il Documento di valutazione dei rischi (DVR) ex artt. 17, 28, 29 del d.lgs 9 aprile 2008 n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro";
2. di trasmettere copia del presente atto al Dirigente Settore Amministrazione, al Responsabile del servizio di prevenzione e protezione, al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza e al medico competente ARS;
3. di provvedere a custodire il DVR, presso l'unità produttiva alla quale si riferisce la valutazione, in modo tale da essere sempre consultabile, in particolare sarà depositato presso la U.O. Patrimonio, contratti e forniture dell'Agenzia;
4. di assicurare, ai sensi dell'art. 1 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni, la pubblicità del presente provvedimento mediante:
 - a) inserimento nella sezione "Atti amministrativi" sul sito web dell'ARS (www.arsanita.toscana.it);
 - b) affissione all'Albo dei provvedimenti dell'Agenzia.

il Direttore
Dott.ssa Laura Tramonti

AGENZIA REGIONALE di SANITA'

Sede di Viale Milton – Firenze e
Sede di Villa Fabbricotti - Firenze

VALUTAZIONE DEI RISCHI

Articoli 17, 28 e 29 D.lgs. 81/2008

Aggiornamento 22.12.2008

*Per il presente DOCUMENTO UNICO, costituito da N° 22 pagine, adottato con decreto
Direttore n. 52 del 29/12/2008*

1.1 GENERALITA', RIFERIMENTI DI LEGGE, METODO DI VALUTAZIONE

Il presente documento di Valutazione dei Rischi VdR è redatto secondo quanto prescritto dal D.lgs 81/2008, comma 3 dell'art 29. La VdR è obbligo specifico da parte del Datore di Lavoro (DL), nelle piccole attività di solito coincidente con il Responsabile di Prevenzione e Protezione (RSPP), il Rappresentante dei Lavoratori, se nominato (RLS), oppure il RLST, ovvero quello inviato dagli Organismi Paritetici (sindacati) qualora non sia presente un RLS aziendale, e del Medico competente (MC).

La presente valutazione comprende (art.28, c. 2):

- *la relazione di valutazione dei rischi;*
- *l'indicazione delle misure di prevenzione e protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati;*
- *il programma delle misure per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;*
- *l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere;*
- *l'indicazione del nominativo del RSPP, o del RLST e del MC che ha partecipato alla valutazione del rischio;*
- *l'individuazione delle mansioni con rischi specifici.*

La relazione di valutazione viene consegnata al RLS, su sua richiesta (art 50, c. 4 e 6), per gli usi che il suo ruolo comporta e con salvaguardia di quanto riservato.

La partecipazione alla valutazione, l'accordo sul metodo e sull'intervento di **Areco sas** da parte degli interessati è manifestata dalla loro firma riportata a fine relazione.

La VdR viene aggiornata:

- in occasione di modifiche dell'attività significative ai fini della salute e della sicurezza;
- in relazione al grado di evoluzione della tecnica, a seguito di infortuni significativi, o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità;
- In ogni caso ogni 3 anni.

La VdR viene effettuata da persone competenti, sulla base di osservazione diretta dei luoghi, di documenti e di quanto dichiarato dagli interessati, con metodologie comunemente accettate.

Nella valutazione viene stabilito un **livello di rischio**, come prodotto ($R=P \times M$) della Probabilità di accadimento (P) e Gravità del danno (M). Sinteticamente vengono stabilite 3 fasce di livello di rischio, a cui corrispondono altrettanti livelli di priorità delle misure da prendere:

- 1 *rischio di modesta entità; misure da prendere in tempi medio - lunghi.*
- 2 *rischio di media entità; misure da prendere a breve termine.*
- 3 *rischio di entità relativamente elevata; misure da attuare immediatamente.*

Preliminarmente vengono individuati nell'attività i **fattori di rischio**, quindi le **mansioni soggette** e conseguentemente attribuiti alle mansioni gli **specifici rischi**, con il **relativo livello**.

Infine alle **mansioni vengono associate le misure di prevenzione e protezione**, così come le **necessità formative** ed ogni altra misura di tutela in ordine alla sicurezza e salute.

Per abbinare i rischi alle persone si farà riferimento agli elenchi nominativi, che indicano la mansione di ciascuna persona. A chi svolge contemporaneamente o sequenzialmente più mansioni, si attribuiranno i rischi di tutte queste, nella misura del livello di rischio di maggior entità, a meno che non si tratti di mansioni od operazioni svolte per brevissimi periodi od occasionalmente.

Si consideri che generalmente i parametri di esposizione (ed i relativi limiti), specialmente quelli di tipo chimico-fisico, sono stabiliti per una persona che eserciti, abitualmente e costantemente, la medesima attività nel suo lavoro annuale, talvolta per una vita lavorativa.

Di conseguenza esposizioni occasionali e brevi sono da ritenersi generalmente non significative, salvo che per alcuni fattori ad elevato rischio (cancerogeni, sostanze chimiche particolarmente pericolose, rumori elevati, radiazioni intense ed altre).

1.2 VALUTAZIONE PRELIMINARE DEI RISCHI

Nella sottostante tabella si intende valutare preliminarmente la presenza, o meno, di determinate categorie di rischio nell'ambito dell'attività, in modo da escludere quelle inesistenti o del tutto trascurabili, ed evitare quindi inutili approfondimenti. I rischi sono divisi in *rischi per la sicurezza* e *rischi per la salute*.

Si intende:

- "SI" (rischio esistente e si procede ad un approfondimento di valutazione);
- "NO" (si trascura perché il rischio è inesistente);
- "Trascurabile" (breve descrizione del rischio e delle motivazioni per le quali si considera trascurabile).

TABELLA DI VALUTAZIONE PRELIMINARE

A)	RISCHI PER LA SICUREZZA <i>Rischi di natura infortunistica</i>	Strutture e locali	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Trascurabile
		Macchine, attrezzature, impianti	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Trascurabile
		Linee di produzione	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Trascurabile
		Sollevamento carichi	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Trascurabile
		Movimenti ripetitivi	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Trascurabile
		Incendio	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Trascurabile
		Atmosfere esplosive	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Trascurabile
		Interferenze / appalti	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Trascurabile
B)	RISCHI PER LA SALUTE <i>Rischi di natura igienico ambientale</i>	Rumore	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Trascurabile
		Vibrazioni	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Trascurabile
		Campi elettromagnetici	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Trascurabile
		Radiazioni ottiche e similari	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Trascurabile
		Videoterminali	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Trascurabile
		Agenti chimici	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Trascurabile
		Agenti cancerogeni e mutageni	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Trascurabile
		Agenti biologici	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Trascurabile
		Amianto	<input type="checkbox"/> Si	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Trascurabile
Fattori psicosociali e stress	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Trascurabile		
C)	RISCHI PER LA SICUREZZA E LA SALUTE <i>Rischi di tipo trasversale</i>	Fattori ergonomici	<input type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> Trascurabile
		Condizioni ambientali e sociali	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Trascurabile
		Organizzazione del lavoro	<input checked="" type="checkbox"/> Si	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> Trascurabile

1.3 SITUAZIONE ATTUALE

ditta: **AGENZIA REGIONALE DI SANITA' - ARS**
 sede principale **Viale Milton, 7 – 50100 Firenze**
 sede secondaria **Via Vittorio Emanuele II, 62-64 – 50134 Firenze**
 Datore di Lavoro: **DR. LAURA TRAMONTI**
 RSPP: **ING. ALBERTO RECAMI**
 RLS / RLST: **SIMONE BARTOLACCI**
 Medico Competente: **DR. PIERGIOVANNI MANESCALCHI**
 Dirigenti o Preposti

Addetti emergenza antincendio **STEFANO CAFAGGI**
MARCO LASTRUCCI

Addetti emerg. PS **MONJA VANNONI**
STEFANO PALANDRI
CRISTINA PADOVANO
ELENA MARCHINI
PAOLA SERAFINI

Andamento infortuni

Si riporta l'andamento degli infortuni e delle malattie professionali negli ultimi anni, dedotti dal registro infortuni e con eventuali note del MC.

	Anno 2003	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008
N° infortuni	0	0	0	0	0	0
di cui in itinere	0	0	0	0	0	0
N° medio lavoratori	0	0	0	0	0	0
N° gg di assenza	0	0	0	0	0	0
Indice di gravità (gg assenza/n° infortuni)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Indice di frequenza (n° infort./n° medio lavoratori)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Commenti del RSPP o DL **NIENTE DA COMMENTARE**
 Commenti del MC **NIENTE DA COMMENTARE**
 Commenti del RLS **NIENTE DA COMMENTARE**

Descrizione dell'attività

L'attività svolta è quella propria di un centro direzionale-amministrativo. In pratica si tratta, per ambedue le sedi, di lavori di studio, elaborazione dati e di tipo amministrativo.

Tutta l'attività di ARS, ovvero di ambedue gli edifici adesso utilizzati, verrà trasferita nella nuova sede di Villa La Quiete – Le Montalve, probabilmente nell'arco di 1 anno.

Addetti / mansioni / orario di lavoro

V.le Milton

In questa sede sono presenti circa 42 persone di cui 30 donne e 12 uomini.

Di queste circa 20-25 sono collaboratori assunti con contratti a termine.

Le mansioni svolte sono di impiegati da ufficio, o assimilabili.

L'orario di lavoro è di cinque giorni lavorativi per 8 ore/g e si esplica nella fascia oraria 7.30-18.00.

In azienda è presente l'elenco nominativo.

Villa Fabbricotti

In questa sede sono presenti 18 persone di cui 1 impiegato part-time, 1 autista, 1 collaboratore a progetto.

Le mansioni svolte sono di impiegati da ufficio, o assimilabili.

L'orario di lavoro è di cinque giorni lavorativi per 8 ore/g e si esplica nella fascia oraria 7.30-18.00.

In azienda è presente l'elenco nominativo.

Descrizione dell'ambiente di lavoro

V.le Milton

L'accesso è direttamente dall'esterno. Sul retro un piccolo cortile

La struttura si sviluppa su quattro piani, di cui uno interrato. Tra il piano terra ed il primo piano, in corrispondenza di alcuni locali aventi un'altezza rilevante, sono stati realizzati dei solai praticabili e conseguentemente un piano rialzato intermedio.

Nei vari piani si trovano i seguenti locali ed uffici:

- **Piano interrato:** centrale termica e locali di deposito;
- **Piano terra:** sale riunioni, sale di consultazione e vari uffici;
- **Piano primo e secondo:** uffici.

Villa Fabbricotti

Si tratta di una villa storica immersa in un ampio parco, che si sviluppa su 3 piani fuori terra ed un piano seminterrato. L'Ars occupa attualmente una parte del piano terra (lato nord) ed una parte del piano seminterrato, mentre le restanti parti dell'edificio sono occupate dall'Agenzia Toscana Promozione e dall'Associazione Toscana Paraplegici.

Al piano terra si trova una sala convegni, alcuni uffici ed i servizi igienici. Al piano interrato sono presenti alcuni locali ormai in disuso, finora utilizzati come deposito di materiali inutilizzati.

Gli accessi alla struttura sono direttamente dall'esterno sul lato nord (ingresso principale) e sui lati nord-ovest e nord-est (secondari).

Macchine, attrezzature e impianti

Impianti generali

V.le Milton

L'impianto elettrico è alimentato a BT, con quadro principale e vari sottoquadri. Ogni ufficio è dotato di interruttore differenziale e quadri prese.

Tutto l'impianto è di installazione piuttosto recente, con relativa dichiarazione di conformità (I.46/90).

L'impianto di terra è presente e per ragioni di variazione la prima denuncia è attualmente in corso.

L'impianto di protezione da scariche atmosferiche non è necessario per il tipo di edificio.

L'impianto di riscaldamento comprende una caldaia in locale CT seminterrato, ristrutturata di recente.

E' costituito da una caldaia ad acqua, di potenzialità 87.000 Cal/h, con vaso di espansione aperto, collocato nel sottotetto e rete di distribuzione ai piani e vari locali, con elementi radianti e/o ventilconvettori.

L'impianto di condizionamento / climatizzazione è costituito da un gruppo principale, nel giardino posteriore, da un altro posto su una terrazza anteriore e da una serie di gruppi autonomi (split), di alcuni dei quali l'elemento esterno è riunito in una terrazza a piano.

Vi sono poi le varie macchine ed attrezzature da ufficio (computer, stampanti, apparecchiature da telecomunicazione, centraline d'allarme antintrusione ed antincendio, ecc), nonché stampanti, in genere in locali di passaggio ai piani.

Gli arredi sono i tipici arredi da ufficio, con tavoli, mobili, scaffalature, sedie, specialmente a rotelle per uso al VDT, ecc.

Villa Fabbricotti

L'impianto elettrico e termico di Villa Fabbricotti sono condominiali, e gestiti direttamente dalla Regione Toscana, proprietaria dell'immobile.

Non esiste invece per la sede di Villa Fabbricotti un impianto di climatizzazione centralizzato, ma nei vari locali sono presenti condizionatori (split) singoli.

Gli arredi e le attrezzature di ufficio sono analoghe a quelle di V.le Milton.

Materie prime ed ausiliarie (con particolare riferimento a quelle che possono comportare pericoli)

Le sostanze utilizzate sono:

- Materiale cartaceo vario (specialmente nel soppalco adibito a biblioteca)
- Toner e inchiostro per le stampanti e le fotocopiatrici
- Materiali vari per le pulizie e detersivi, in modesta quantità.

DPI in uso

Nessun DPI è richiesto per questo tipo di attività (le pulizie sono svolto da personale esterno).

Documenti, procedure, metodi di lavoro e libretti di istruzione esistenti

Attualmente sono disponibili le seguenti procedure:

- procedura e piano antincendio-evacuazione;
- procedura e piano di primo soccorso;
- vademecum della sicurezza per ciascun addetto;
- opuscolo informativo sui VDT;
- registro antincendio (per la sede di V.le Milton)

1.4 ADEMPIMENTI OBBLIGATORI / DOCUMENTAZIONE

Adempimento	A cura di	Destinatario	Scadenza
Registrazione infortuni (con assenza anche solo di 1 giorno, escluso quello dell'accaduto)	SPP / Uff. Personale	INAIL, Pubbl. Sicur. se > 3gg	occasionale
Verifica impianto terra (verifica a cura di ASL o ditte autorizzate per tutte le sedi)	ASL /ditte est.	Arch. interno	quinquenn
Aggiornamento CPI * (solo vie Milton)	SPP / professionista	VVFF	occasionale / scadenza
Verifica estintori e idranti *	ditta esterna	Arch. interno	semestrale
Verifica sistema allarme e rilevazione Incendi* (solo vie Milton)	ditta esterna	Arch. interno	annuale /semestr
Registrazione rifiuti (entro 10 gg dalla produzione) (<i>non è richiesto</i> per attività di servizio, come questa)	incaricati	Arch. interno	occasionale
Denuncia annuale dei rifiuti (<i>non è richiesto</i> per attività di servizio, come questa)	incaricati	CCIAA	30 aprile
Dichiarazione conformità I. 46/90 (x nuovi e modificati imp. elettr, gas, termico)	SPP / installatori	Comune	occasionale
Riunione della sicurezza dlgs 81/08 (esclusa sotto 15 addetti)	DL	RSPP/ DL MC / RLS	annuale
Visita ai luoghi di lavoro con Medico Comp	RSPP	MC / RLS	Annuale (generalmente)

Quelli con * sono richiesti anche dal registro antincendio, se presente in azienda (serve se si è soggetti a controllo da parte dei VVF).

1.5 VALUTAZIONE DEI RISCHI PER MANSIONE

I **fattori di rischio**, individuati nell'attività aziendale sono dovuti a:

V.le Milton

- Uso di videoterminali ed apparecchiature elettriche
- Presenza di CT a gas in seminterrato (V.le Milton)
- Presenza di molte persone in edificio storico con unica scala principale (V.le Milton)

Villa Fabbricotti

- Uso di videoterminali ed apparecchiature elettriche

Le **mansioni** individuate

Le mansioni, pur con piccole differenziazioni fra chi effettua lavori di studio e ricerca, di tipo amministrativo, dirigenziale o di segreteria, compreso chi è addetto alla ricezione, sono tutte riconducibili alla figura di

- impiegato amministrativo

Sono quindi compresi in varia misura, secondo le differenti attribuzioni, lavori di ufficio, specialmente con uso di computer, lavori di ricerca e sopralluoghi all'esterno, anche in strutture pubbliche e/o sanitarie, con uso di mezzi di trasporto pubblici, propri o aziendali.

Alcune figure di addetti lo sono a tempo determinato o a contratto, per cui è possibile svolgano il lavoro in ambienti e situazioni analoghe, ma al di fuori di questa specifica sede.

E' abituale, specialmente per alcuni addetti, la frequentazione di entrambe le sedi.

Rischi per mansione e delle misure di prevenzione e protezione attuate e da attuare

Mansione :	Impiegato amministrativo
Descrizione :	lavori di ufficio, specialmente con uso di computer, lavori di ricerca e sopralluoghi all'esterno, anche in strutture pubbliche e/o sanitarie, con uso di mezzi di trasporto pubblici, propri o aziendali

Natura e origine del rischio / operazione	Tipo di rischio	Entità	Misure attuate / procedure	Misure da attuare	Incaricato attuazione	DPI da usare	Formazione richiesta
Da uso di VDT	Affaticamenti / disturbi vista disturbi rachide	1-2	Procedure uso VDT	Messa in pratica delle procedure	DL	-	Informativa sull'utilizzo dei VDT
Da spostamenti, uso automezzi e traffico stradale	Rischio da traffico	1	Rispetto Codice strada	-	DL	-	(patente auto)
Stazionamento in ambienti chiusi, problemi microclimatici	Scarsa ventilaz, caldo/freddo eccessivo; possibile malattie da condivisione dei locali	1	Impianti, anche di climatizz. Idonei e sufficienti; Buona separazione in diversi ambienti	-	DL	-	-
Da frequentazione di strutture sanitarie	Contagio	1	Frequentazione solo uffici; event. DPI idonei	Regolamento frequentaz. Strutture sanit.	DL	Secondo necessità	formazione

1.6 VALUTAZIONE PER CATEGORIA DI RISCHIO

Si considerano più in dettaglio varie categorie o tipi di rischio. Per questi rischi sono richieste riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza e adeguata formazione ed addestramento (v. art 28, comma 2, f).

Sono anche considerate alcune categorie particolari di rischio, ovvero quelle legate al genere, all'età ed all'origine delle persone e quelle di tipo psicosociale.

RISCHI CORRELATI AI LUOGHI DI LAVORO (TITOLI II E III – D.LGS.81/08)

Ambiente di lavoro (viabilità, locali sotterranei)

In **V.le Milton** sono presenti locali seminterrati che ospitano una stanza per il server, alcuni depositi / magazzini cartacei, e la Centrale Termica. Sono raramente frequentati. C'è un sistema di rivelatori fumo, ma disattivato da tempo. Una fossa biologica è sotto una stanza. Materiale vario di sbratto. Porte REI al PT non efficaci.

Microclima, illuminazione ed aerazione

Tutti i locali sono dotati di impianto di riscaldamento, alcuni anche di condizionamento.

Gli uffici sono tutti dotati di un'adeguata illuminazione ed aerazione naturale ed artificiale.

L'aerazione naturale dei locali è in genere sufficiente, salvo alcune zone soppalcate (V.le Milton), con presenza di più posti di lavoro, anche se non stabili.

Rischi dovuti a macchine, attrezzature ed impianti

Le postazioni dei VDT sono da ritenersi idonee, salvo eventuali aggiustamenti di posizione ed illuminazione, gestibili dall'interessato.

RISCHI DA SEGNALETICA E MOVIMENT. MANUALE DEI CARICHI (TITOLI V E VI – D.LGS.81/08)

Segnaletica

Qualche integrazione necessaria in V.le Milton, dove mancano le targhette con la portata sui soppalchi.

Movimentazione manuale dei carichi

Esiste un generico rischio, specialmente per chi gestisce archivio –biblioteca, ma modesto e tale da non poter elaborare un indice di rischio.

Agli interessati può essere richiesto l'uso di scale per raggiungere il materiale depositato più in alto su alcuni scaffali.

RISCHI DA VIDEOTERMINALI (TITOLO VII – DLGS 81/08)

È potenzialmente soggetto al rischio tutto il personale di ufficio, ovvero tutti coloro che fanno uso di attrezzature munite di videoterminale con una certa sistematicità.

Quelli che usano il VdT per più di 20 ore settimanali sono soggetti a controllo sanitario periodico.

Si ritiene che l'effettivo uso di VDT per la maggior parte degli addetti superi le 20 ore settimanali.

La valutazione è da confermare da parte dei relativi responsabili, che segnaleranno gli interessati al MC per il necessario controllo sanitario.

E' disponibile una scheda di controllo ed autocontrollo dei singoli posti di lavoro con VDT.

In generale i locali risultano idonei per quanto riguarda gli spazi a disposizione e le condizioni di illuminazione, nonché per le sedute.

Le attrezzature disponibili risultano confacenti a quanto esposto nell'allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08; Le postazioni sono provviste di monitor ed altre attrezzature di concezione recente ed i computer sono dotati di software adeguati. In generale è possibile rimediare alle eventuali carenze con modesti provvedimenti, quali un diverso orientamento dei monitor, che possono essere effettuati direttamente dagli operatori.

RISCHI DA AGENTI FISICI (TITOLO VIII – D.LGS.81/08)

Rischio rumore

Valutazione dell'esposizione

Secondo quanto riportato nell'art. Capo 2 Titolo VIII del D.Lgs 81/08, per l'esecuzione della valutazione del rischio da rumore sono stati presi in considerazione i seguenti fattori:

- il livello, il tipo e la durata dell'esposizione, ivi inclusa ogni esposizione a rumore impulsivo;
- la presenza di lavoratori particolarmente sensibili al rumore quali donne in gravidanza e minori;
- le interazioni tra rumore e sostanze ototossiche connesse con l'attività svolta e fra rumore e vibrazioni;
- le possibili interazioni tra rumore e segnali di avvertimento
- le informazioni sull'emissione di rumore fornite dai costruttori delle attrezzature;
- l'esistenza di attrezzature di lavoro alternative progettate per ridurre l'emissione di rumore;
- il prolungamento del periodo di esposizione al rumore oltre l'orario di lavoro normale;
- le informazioni raccolte dalla sorveglianza sanitaria, comprese, per quanto possibile, quelle reperibili nella letteratura scientifica;
- la disponibilità di dispositivi di protezione dell'udito con adeguate caratteristiche di attenuazione.

ed inoltre:

- qualora sia fondato ritenere che non sia superato il valore inferiore di azione non è necessario effettuare misure del rumore
- si possono utilizzare strumenti di misura adatti alla tipologia ed entità del rumore e della conseguente problematica, ovvero anche delle misure di riduzione da prendere, tenendo comunque conto dell'imprecisione degli strumenti
- la valutazione va ripetuta ogni 4 anni, salvo modifiche sostanziali che alterino le condizioni di rumore

In caso di superamento dei valori inferiori di azione (80 dB(A)) verrà elaborato, ed applicato un programma di misure tecniche e organizzative volte alla riduzione dell'esposizione considerando quanto già citato in precedenza.

I luoghi di lavoro dove i lavoratori possono essere esposti ad un rumore al di sopra dei valori superiori di azione sono indicati da appositi segnali. Dette aree sono inoltre delimitate e l'accesso alle stesse è limitato, ove ciò sia tecnicamente possibile e giustificato dal rischio di esposizione.

Limiti di esposizione

Riportiamo i limiti di esposizione secondo quanto indicato nell'articolo 189 del D.Lgs 81/08:

Valore limite di esposizione	$L_{EX} = 87 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 200 \text{ Pa}$ (140 dB(C) riferito a 20 μPa);
Valore superiore di azione	$L_{EX} = 85 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 140 \text{ Pa}$ (137 dB(C) riferito a 20 μPa);
Valore inferiore di azione	$L_{EX} = 80 \text{ dB(A)}$ e $p_{peak} = 112 \text{ Pa}$ (135 dB(C) riferito a 20 μPa).

Negli uffici non sono presenti macchinari e attrezzature che generino rumori tali da presupporre un superamento del valore inferiore di azione di 80 dB(A).

Per questo motivo non è necessario effettuare rilievi strumentali.

Quindi il livello di esposizione L_{EX} è sotto la soglia inferiore di azione di 80 dBA (ed anche P_{peak} inferiore a 135 dBC).

Pertanto l'uso dei DPI non risulta necessario.

Non essendo superata la soglia degli 80 dBA, non è necessario formare ed informare gli addetti.

Per quanto attiene al controllo sanitario:

- Tutti addetti con esposizione superiore al livello inferiore di azione (80 dBA) sono sottoposti a controllo sanitario su loro richiesta, confermata comunque dal MC. **(nessuno nel nostro caso)**

Nel caso il MC rilevi in qualche addetto anomalie, imputabili al rischio rumore, ne informa il DL, oltrechè l'interessato

In tal caso il DL riesamina la valutazione, le misure adottate e il parere in merito del MC

Si adopera per riesaminare lo stato di salute degli altri lavoratori con analoga esposizione

Rischio da vibrazioni

Le apparecchiature e strumenti di lavoro utilizzati da tutti gli addetti sono, con evidenza, tali da non comportare rischio da vibrazioni, né al sistema mano-braccio, né al corpo intero.

Non sono previsti pertanto adempimenti ulteriori in proposito.

RISCHIO INCENDIO

Viale Milton

Identificazione dei pericoli di incendio

I fattori di rischio di incendio sono:

- Presenza di materiale cartaceo negli uffici e depositi cartacei nel seminterrato
- Presenza di impianto elettrico e di molti apparecchi elettrici
- Presenza di centrale termica a gas nel seminterrato

Identificazione di luoghi e lavoratori particolarmente esposti

L'ambiente non è soggetto a controllo dei VVFF in quanto la potenzialità della caldaia è inferiore a 100.000 Cal/h e il deposito cartaceo non è superiore a 50 q.li). Nel seminterrato esistono depositi cartacei e magazzini; non sono presidiati e solo saltuariamente frequentati

Non vi sono, tra i lavoratori, persone con problemi di mobilità e/o vista ed udito menomato.

Classificazione del livello di rischio

Si individua, per l'attività in oggetto, un livello di **RISCHIO BASSO**

come definito in allegato IX del DM 10.03.98, in quanto trattasi di attività non soggetta al controllo della prevenzione incendi.

Piano di emergenza antincendio ed evacuazione

Il piano di emergenza è stato redatto ed è affisso. La prova di evacuazione viene effettuata annualmente (l'ultima fatta è del 12/02/08).

Vie di fuga e uscite

La lunghezza massima dei percorsi verso le uscite di emergenza è compatibile con le regole antincendio.

Non tutte le porte sono apribili nel senso dell'esodo.

Segnaletica e illuminazione antincendio

La segnaletica dei percorsi verso le uscite è da integrare.

E' presente l'impianto di illuminazione di emergenza.

Impianto termico (adeguatezza di CT/generatori/linee gas)

L'impianto termico è da ritenersi adeguato. La caldaia della CT è stata recentemente sostituita.

Estintori portatili (n° /tipo/idonea posizione/segnalazione)

Vi sono sufficienti estintori portatili di cui 5 al piano terra, 4 al piano primo, 2 al secondo e 5 al seminterrato.

Idranti

Non è presente una rete di idranti, né specificamente richiesta

Sistemi di allarme

Non sono presenti. Sarebbe opportuno un segnale sonoro di emergenza

Certificazione e documentazione

CPI: **Non necessario**
 Prima Denuncia imp. terra **Sì Effettuata ma senza risposta da parte di ISPESL**
 Verifica Biennale imp. terra **Effettuato solo un controllo annuale;**
 Dich. conformità imp. elettr **Sì**

Addetti al servizio antincendio

Nominativo	Formazione	Aggiornamento formativo	Esercitazione
STEFANO CAFAGGI	8 ORE	--	OK
MARCO LASTRUCCI	8 ORE	--	OK

Misure di formazione informazione ai lavoratori (dpr 12.01.1998 art 5, comma 1)

Il piano di emergenza è aggiornato e sono state diffuse le procedure di emergenza. Sono affisse le planimetrie di emergenza.

Registro antincendio

Anche se non obbligatoria, viene tenuta registrazione dei controlli/verifiche/interventi di manutenzione a qualsiasi apparecchio o mezzo di antincendio e degli interventi di formazione/informazione (DPR 12.1.98 art. 5,2).

Villa Fabbricotti**Identificazione dei pericoli di incendio**

I fattori di rischio di incendio sono:

- Presenza di materiale cartaceo negli uffici e depositi cartacei nel seminterrato
- Presenza di impianto elettrico e di molti apparecchi elettrici
- Presenza di sala incontri capace di alcune decine di persone

Identificazione di luoghi e lavoratori particolarmente esposti

L'ambiente di per sé non è soggetto a controllo dei VVFF (la CT è condominiale e di altrui pertinenza). Non esistono depositi cartacei significativi e la sala incontri è per meno di 100 persone.

Non vi sono tra i lavoratori, persone con problemi di mobilità e/o vista ed udito menomato.

Classificazione del livello di rischio

Si individua, per l'attività in oggetto, un livello di **RISCHIO BASSO**

come definito in allegato IX del DM 10.03.98, in quanto trattasi di attività non soggetta al controllo della prevenzione incendi.

Piano di emergenza antincendio ed evacuazione

Il piano di emergenza è stato redatto ed è affisso. La prova di evacuazione viene effettuata annualmente.

Vie di fuga e uscite

La lunghezza massima dei percorsi verso le uscite di emergenza è compatibile con le regole antincendio. Non tutte le porte sono apribili nel senso dell'esodo.

La sala incontri, a piano terra, ha un'uscita direttamente sul giardino (anche se contro esodo) ed un'altra, sempre su giardino, molto prossima all'ingresso.

Segnaletica e illuminazione antincendio

La segnaletica dei percorsi verso le uscite è sufficiente.
E' presente l'impianto di illuminazione di emergenza.

Estintori portatili (n° /tipo/idonea posizione/segnalazione)

Vi sono sufficienti estintori portatili.

Sistemi di allarme

Non sono presenti. Sarebbe opportuno un segnale sonoro di emergenza, possibilmente esteso a tutto il fabbricato, ossia anche agli altri condomini.

Certificazione e documentazione

CPI:	Non necessario
Prima Denuncia imp. terra	a cura del condominio (Regione)
Verifica Biennale imp. terra	a cura del condominio (Regione)
Dich. conformità imp. elettr	Si

Addetti al servizio antincendio

Nominativo	Formazione	Aggiornamento formativo	Esercitazione
STEFANO CAFAGGI	8 ORE	--	OK
MARCO LASTRUCCI	8 ORE	--	OK

Misure di formaz-informaz. ai lavoratori (dpr12.1.98 art 5,1)

Il piano di emergenza è aggiornato e sono state diffuse le procedure di emergenza. Sono affisse le planimetrie di emergenza.

RISCHIO DA ATMOSFERE ESPLOSIVE (TITOLO XI – DLGS 81/08)

Il rischio è valutato in relazione all'uso di gas, liquidi e polveri infiammabili ed ha come oggetto la definizione delle zone con pericolo di esplosione (estensione e tipo) individuabili nei locali in base alla direttiva ATEX 1999/92/CE.

Rischio da Gas

Per quanto concerne il rischio da gas si riscontra la sola presenza di gas metano nella centrale termica di Vle Milton.

Essendo questa in conformità alle normative vigenti in materia ed essendo stato rilasciato il certificato di conformità alla legge 46/90 che prescrive l'utilizzo di parti marchiate CE (direttiva 90/396/CEE – DPR 661/96) si può considerare trascurabile il rischio.

RISCHI DI ORIGINE PSICOSOCIALE O STRESS CORRELATI

Non sono segnalate, dalle persone intervistate, dal RLS o da altri all'interno dell'azienda, situazioni tali da far presumere stati personali di disagio che si possano ascrivere a conclamate carenze organizzative, ritmi di lavoro eccessivi, modalità di lavoro impropri.

Nel caso, e per quanto consta, non sussistono elementi per ritenere che, nella situazione in atto, vi sia un rischio evidente.

In linea generale, quanto ai rischi derivanti dalla struttura organizzativa, dallo stile di conduzione e di gestione, nonché conseguenti lo stato delle relazioni, in particolare fra responsabili e sottoposti, non si evidenziano situazioni, problemi e/o disagi che facciano ritenere presenti i rischi sopra indicati.

RISCHI DA INTERFERENZE CON ALTRI LAVORI O LAVORATORI (APPALTI) ART. 26 DLGS 81/08***Elenco Appalti***

<i>Tipo di appalto</i>	<i>Appaltatore</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Referente interno</i>	<i>Rif. Di contratto</i>
Pulizie locali entrambe sedi	Team Service scarl	Pulizia ordinaria e straordinaria	Tiziano Tarli	144/R
Impianto termico sede Viale Milton	Frigomania snc di Moschini Roberto	Manutenzione	Tiziano Tarli	186/C
Portierato Reception	Prodest scarl	Portierato reception	Tiziano Tarli	221/C
Impianto elettrico	Olivito Pietro ditta individuale	Manutenzione ordinaria e straordinaria	Tiziano Tarli	187/C

Procedura appalti

E' disponibile un'apposita procedura, secondo i dettami del dlgs 81/08, art. 26, che comprende il documento unico sui rischi da interferenza DUVRI.

1.7 VALUTAZIONE DEI RISCHI RESIDUI E PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Vengono qui individuati i rischi residui, ovvero quelli che sono individuati come comunque presenti all'atto della valutazione, indicando anche la gravità, e conseguente priorità di intervento, insieme ai provvedimenti di miglioramento o sanatoria previsti.

Quanto al programma di attuazione, si individuano 3 termini temporali, corrispondenti alla diversa gravità dei rischi, che gli interventi stessi sono destinati a ridurre:

- (3) *Interventi di maggior priorità, con previsione di attuazione entro 3 mesi*
- (2) *Interventi da attuare con gradualità entro 6-12 mesi e/o subordinati a concessioni, permessi o inderogabili esigenze di funzionalità aziendale*
- (1) *Interventi di miglioria, da attuare compatibilmente con le esigenze e disponibilità aziendali*

VALUTAZIONE SINTETICA DEI RISCHI RESIDUI	PRIOR
INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO PREVISTI	

V.le Milton

Ambiente di lavoro

Alcune superfici vetrate interne (porte a vetri e qualche mobile) sono tuttora non infrangibili <i>Da sostituire se possibile quelli più utilizzati</i>	1
Il locale al piano rialzato n. 5 ha l'altezza del parapetto inferiore a 1 metro e non è utilizzabile per luogo di lavoro per mancanza di illuminazione e aerazione diretta. <i>Da utilizzare solo per uso temporaneo e comunque con parapetto adeguato</i>	2
Tutti i locali al piano rialzato hanno un'altezza esigua (circa 1,90 metri) e pertanto non sono da utilizzarsi come luoghi di lavoro <i>Si utilizza solo per passaggio per ricerca libri</i>	--
Non è conosciuta la portata dei solai al piano rialzato realizzata con struttura metallica <i>Far calcolare o chiedere al fornitore; nel frattempo mettere indicazione provvisoria</i>	3
Al locale n. 16 al piano terra, la porta di uscita verso la corte ha un'altezza di 1,80 metri <i>Evidenziare con strisce colorate la presenza dell'architrave</i>	2
La scala di accesso al soppalco lato viale ha il parapetto di altezza inadeguata, è mancante di batti-piede e i gradini posti sulla curvatura hanno una pedata insufficiente <i>Alzare il parapetto della scala e installare il batti-piede</i> <i>Informare con cartello personale della presenza di gradini con pedata di dimensioni ridotte</i>	2 1
Le scalette interne di collegamento tra alcuni locali sono prive di corrimano <i>Dotare le scale di corrimano idoneo</i>	2-3
La scala di accesso al cortile tergo ha il parapetto di altezza inadeguata, è sprovvista di batti-piede, i gradini sono scivolosi e gli spazi tra i montanti sono superiori ai 10 cm. <i>Dotare la scala di strisce antiscivolo e alzare il parapetto</i>	1
La scala di accesso al piano rialzato V3 ha il parapetto e il corrimano di altezza inadeguata. <i>Alzare il parapetto ed il corrimano ed allungare quest'ultimo oltre il punto di sbarco della scala.</i>	1
Sala riunioni al piano terra con porta di uscita verso l'esterno non facilmente apribile	2

Fare regolamento per accertare l'apertura permanente della porta esterna durante l'uso del locale e tenere la serranda esterna sicuramente aperta nell'occasione

Segnale/luce di emergenza della sala riunioni al piano terra indica erroneamente l'esodo verso l'interno **2**
Integrare con cartello che indichi la porta esterna come supplementare

Luci basse e non protette nelle stanze con soppalco al secondo piano **2**
Proteggere con schermo

Soffitta in condizioni precarie **1**
Chiudere l'accesso con lucchetto

Macchine, Attrezzature di lavoro, impianti generali

Niente da segnalare

Impianto elettrico

Nel vano contatori posto all'ingresso principale sono collocati i reattori dell'impianto di illuminazione mancanti di protezione contro i contatti diretti **3**
Provvedere

Il servizio igienico per disabili è sprovvisto di avvisatore acustico di emergenza **1**
Provvedere

La dichiarazione di conformità relativa all'impianto elettrico è solo per la parte nuova **1**
Non esiste per l'impianto preesistente ma la parte nuova rende idoneo il tutto

denuncia all'ISPESL dell'impianto di terra **1**
E' stata effettuata la prima denuncia (senza risposta da Ispesl); trascurare se al momento della prossima verifica biennale sarà già stato effettuato il trasferimento previsto in Villa La Quiete – Le Montalve

Impianto termico

Centrale termica: è stata sostituita la vecchia caldaia con una nuova da 87.000 Cal/h **1**
Chiedere al progettista la pratica ISPESL; Rintracciare il libretto della caldaia (manutentore FRIGOMANIA)

Mezzi di sollevamento e trasporto

Rischio non presente

Sollevamento manuale e movimenti ripetitivi

Rischio modesto **--**
Non comporta controllo sanitario da parte del Medico Competente

Rumore e vibrazioni

Niente da segnalare, si veda apposito capitolo **--**

Campi elettromagnetici, altre radiazioni

Rischio non presente	--
----------------------	----

Videoterminali

Manca un regolare autocontrollo delle postazioni con VDT	1
--	---

Instaurare procedura di autovalutazione

Fattori di rischio chimico (sostanze pericolose)

Rischio non significativo	1
---------------------------	---

Richiedere comunque ai fornitori le schede delle sostanze chimiche ed esporle nei luoghi d'uso

Agenti biologici, cancerogeni, mutageni / amianto

Rischio non presente	--
----------------------	----

Incendio – esplosione

Porte REI al piano terra non efficaci ed alcune prive di certificato	2
--	---

Rivedere e chiedere duplicato del certificato porte REI

Sistema di allarme sonoro, anche solo manuale, opportuno	--
--	----

Soprsassedere, in prospettiva di prossimo trasferimento

Il registro antincendio non è tenuto regolarmente	3
---	---

Provvedere subito

Rischi psicosociali e stress correlati

Niente da segnalare	--
---------------------	----

Dispositivi di Protezione Individuale e collettiva

Non necessari per il tipo di attività	--
---------------------------------------	----

Segnaletica

Segnaletica di sicurezza incompleta	1
-------------------------------------	---

Provvedere

Sorveglianza sanitaria

Prevista per gli addetti al VDT che superano le 20 ore/settimana	-
--	---

In atto

Emergenza e pronto soccorso

L'impianto elettrico è mancante di segnaletica	3
--	---

Integrare

L'accesso alle scalette di emergenza secondarie è ingombro	2
--	---

Sgombrare

Informazione e formazione

Gli addetti alle emergenze sono in numero sufficiente e adeguatamente formati. E' stato effettuato un incontro generale informativo con tutti gli addetti	--
--	----

Minori, lavoratrici madri, anziani e immigrati

Al momento non presenti	--
-------------------------	----

Fattori organizzativi e gestionali

Niente da segnalare	--
---------------------	----

Villa Fabbricotti**Impianto elettrico**

Nel bagno donne vi sono dei cavi elettrici non protetti <i>Provvedere subito</i>	
L'illuminazione a parete della sala convegni è realizzata con lampadine tropo accessibili e non protette <i>Consigliabile disattivarle</i>	
La dichiarazione di conformità relativa all'impianto elettrico e di terra è gestita dalla Regione <i>Chiedere copia</i>	

Emergenza e pronto soccorso

La cassetta del Pronto soccorso è incompleta <i>Integrare</i>	2
Segnaletica di sicurezza incompleta: mancano le frecce verso le vie di fuga riportate sulla planimetria di emergenza <i>Integrare la cartellonistica</i>	2
Manca la segnalazione del quadro elettrico generale e dell'allarme antincendio. <i>Integrare la cartellonistica</i>	2

Documentazione obbligatoria (per ambedue le sedi)

Registro infortuni non utilizzato <i>Da tenere rigorosamente</i>	3
Denuncia dell'impianto di terra e verifica biennale non effettuata <i>In corso accordi con ente autorizzato</i>	3

DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE SOPRA INDICATE È RESPONSABILE IL DATORE DI LAVORO, A MENO DI DIVERSE INDICAZIONI IN MERITO.

1.8 MISURE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

L'azienda si è dotata delle misure, procedure, metodi, piani e documenti per gestire in sicurezza i seguenti aspetti:

- Riunione annuale
- Sorveglianza sanitaria
- Primo soccorso
- Minori e lavoratrici madri
- Altre categorie a rischio
- Controllo e pianificazione della manutenzione
- Procedure di emergenza ed evacuazione
- Procedure di lavoro in sicurezza
- Procedure organizzative e gestionali
- Programma di aggiornamento della valutazione

Riunione annuale

Si tiene presente che per attività lavorative con più di 15 addetti viene tenuta, con frequenza annuale, la riunione del SPP, che serve per fare un bilancio preventivo e consuntivo dello stato della sicurezza; ad essa partecipano il DL o un suo rappresentante, il RSPP, il RLS, il MC, eventualmente il consulente esterno.

Gli eventuali incidenti, infortuni, non conformità e tutte le anomalie rilevate nel periodo di riferimento, vengono debitamente annotate ed analizzate. Il riepilogo delle ore lavorative perdute per infortuni viene confrontato con le ore lavorative totali annuali in modo da avere un riscontro analitico indicativo dell'andamento della sicurezza.

Il risultato viene di regola evidenziato nel corso della Riunione periodica del SPP, ed usato come strumento per la pianificazione degli obiettivi futuri.

REGISTRO DELLE RIUNIONI ANNUALI

Anno	Data	Presenti
2008	07.05.08	Tramonti Laura, Migliorisi Linda, Tarli Tiziano, Recami Alberto

Sorveglianza sanitaria

Il Piano dei controlli sanitari è a cura del Medico Competente, il quale nello stabilisce l'idoneità alla mansione del lavoratore e di conseguenza indica al DL la necessità di un eventuale allontanamento temporaneo o definitivo dalla mansione per motivi di salute.

In pratica all'esito del controllo sanitario sarà associato un giudizio di idoneità totale, parziale, temporanea (con indicazione della durata) o permanente, sempre con prescrizioni o limitazioni.

Del giudizio di idoneità/inidoneità informa il lavoratore, che può ricorrervi entro 30 giorni con le modalità indicate dall'articolo 41, comma 9. Il datore di lavoro, qualora possibile, adibisce il lavoratore ad altra mansione, mantenendogli la retribuzione (art. 42).

Si ricorda che il lavoratore può richiedere di essere sottoposto a controllo sanitario, al di là dell'obbligo di legge che deriva dal tipo di lavoro effettuato, ma è il MC a stabilirne la necessità.

Il piano delle visite e dei controlli periodici è comunque a cura del MC.

Nella cartella sanitaria personale, istituita dal MC con garanzia di riservatezza, sono indicati gli esiti dei controlli periodici. Essa è consegnata al lavoratore alla cessazione del rapporto di lavoro e all'ISPEL (per via telematica) nei casi previsti (art. 25).

È stato concordato fra DL e MC che le cartelle sanitarie siano conservate presso: **il medico competente**

Il medico competente, oltre ad effettuare la sorveglianza sanitaria (art. 41):

- Fornisce ai lavoratori e ai RLS adeguate informazioni sul significato degli accertamenti sanitari;
- Fornisce, per scritto, nella riunione periodica annuale, i risultati collettivi e anonimi sugli accertamenti effettuati;
- Collabora alla valutazione dei rischi;
- Informa il lavoratore che glielo richieda sugli esiti della sorveglianza sanitaria rilasciandogli copia della documentazione
- Visita l'Azienda almeno una volta l'anno;
- Collabora alla predisposizione del servizio di primo soccorso;
- Collabora alle attività di informazione e formazione.

Le attività soggette a controllo sanitario periodico sono:

<i>Attività / mansioni</i>	<i>A motivo di</i>
Addetti al VDT per più di 20 ore/settimana	VDT

Per il tipo di mansioni svolte non è richiesta la verifica di assenza di condizioni di alcol dipendenza e di assunzione di sostanze psicotrope e stupefacenti.

Primo soccorso

L'attività è inquadrata come di **gruppo B**, secondo la classificazione prevista dal DM 388/2003. Pertanto in pratica i presidi devono contenere (allegato1):

- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.

Sono presenti i seguenti presidi di PS sono contenuti in una cassetta di pronto soccorso ubicata nella stanza del server di Villa Fabbriotti ed un'altra nel bagno adiacente all'entrata della sede di Viale Milton.

Non sono presenti in azienda rischi di genere diverso (scoppio, contaminazione chimica, radiazioni, attentati...) che possano richiedere particolari misure di emergenza ed i relativi addetti.

Il MC stabilisce la necessità di eventuale ulteriore formazione, nonché le attrezzature e DPI minimi a disposizione degli addetti al pronto soccorso.

Gli addetti al primo soccorso sono stati adeguatamente formati, ovvero hanno frequentato corso iniziale ed aggiornamento triennale (vedere apposita sezione).

Per le chiamate di soccorso esterno sono disponibili i consueti e diffusi mezzi di telecomunicazione esistenti (telefono, fax, telefoni cellulari).

Tutela dei minori, delle lavoratrici madri e di altre categorie a maggior rischio

Minori (D.Lgs 262/2000) e apprendisti

Non sono presenti lavoratori adolescenti, né apprendisti

Lavoratrici madri

I rischi relativi alle attività svolte da donne, in relazione alla possibile gravidanza, sono valutati in ordine alla possibilità che la mansione venga mantenuta durante la gravidanza stessa. Alla valutazione partecipa il MC.

Le lavoratrici interessate sono tenute, in caso di gravidanza, a darne tempestiva notizia alla direzione aziendale, consegnando il relativo certificato medico, per i provvedimenti del caso. In caso di sospetta gravidanza sono invitate a consultare il medico, al fine comunque di informarne l'Azienda.

Valutazione di compatibilità delle mansioni con la gravidanza

Il lavoro impiegatizio è in genere compatibile con la gravidanza.

Al MC comunque è riservato il giudizio definitivo nei casi soggetti a variabilità.

Anziani

Non sono presenti in azienda lavoratori che possono essere soggetti a rischi particolari, a motivo dell'età o per ragioni connesse all'età.

Immigrati

Non sono presenti in azienda lavoratori che possono essere soggetti a rischi particolari, a motivo della provenienza, della comprensione della lingua, di altre differenze di natura culturale.

Lavoratori disabili

Non sono presenti in azienda lavoratori che possono essere soggetti a rischi particolari, a motivo di alcune disabilità mentali o fisiche.

Controllo e pianificazione della manutenzione

Viene effettuato regolarmente il controllo e la manutenzione, da parte di ditte esterne specializzate o da parte di personale interno, esperto o comunque istruito specificamente, il controllo e/o la manutenzione, dei seguenti impianti, attrezzature, macchine o mezzi di lavoro in genere.

Impianto / macchina	Addetti al controllo/manutenz. ditta esterna	Addetti al controllo/manutenz. interni	Periodicità
Impianto elettrico	Olivito Pietro ditta individuale		annuale
Verifica terra	Olivito Pietro ditta individuale		annuale
Impianto termico sede Viale Milton	Frigomania snc di Moschini Roberto		annuale
Impianto termico sede Villa Fabbricotti	Ditta individuata da Regione Toscana		annuale
Mezzi di estinzione	Gruppo 36 "Mat-Ant" srl		secondo normativa
Impianto elettrico	Olivito Pietro ditta individuale		annuale

Procedure di lavoro in sicurezza

Fanno parte della documentazione di informazione/formazione le seguenti procedure:

Procedure gestionali ed operative sull'emergenza

EM 01 - Procedura di primo soccorso

EM 02 - Piano di emergenza antincendio ed evacuazione

Planimetrie di emergenza

Metodi di lavoro in sicurezza

SK - scheda di lavoro in sicurezza per mansione di: IMPIEGATO AMMINISTRATIVO

DO01 - vademecum della sicurezza

DO03 - opuscolo informativo sui VDT

Procedure gestionali ed operative sulla sicurezza

PR01 - Adempimenti obbligatori e consigliati

PR03 - segnaletica

PR09 - denuncia infortuni

PR10 - riunione annuale PP

PR11 - uso VDT

PP01 - Procedura appalti

Piano generale di formazione, informazione e addestramento

Per gli eventuali lavoratori immigrati, con difficoltà di comprensione linguistica, sono attuate le seguenti misure atte a superare il problema.

Per quanto riguarda particolari figure aziendali, quali DL, dirigenti, preposti, RSPP, RLS, addetti all'emergenza antincendio e primo soccorso, ci si atterrà alla normativa vigente, od a quella che verrà stabilita dalle norme che lo stesso dlgs 81/08 prevede in un prossimo futuro.

Attualmente il piano formativo attuato/previsto è il seguente:

Figura aziendale	Formazione Informazione	Addestramento	Attuato	Previsto
DL = RSPP	16 ore		NON NECESSARIO	
Preposti				Secondo futuro DM
RLS	32 ore		SI	Per il nuovo RLS
Add emerg/antinc.	4 ore	X	X	
Add. primo soccorso	12 ore	X	X	aggiorn. triennale
Lavoratori: impiegati amministrativi	OK		X	aggiornamento

1.9 AGGIORNAMENTO VDR, CONCLUSIONI E FIRME

La presente valutazione è stata effettuata, secondo quanto previsto dalla legge, in consultazione e/o accordo con le diverse figure che si sottoscrivono e che concordano sui tempi e programmi indicati.

Una revisione completa della valutazione è comunque programmata fra 3 anni.

Firenze, 22.12.2008

	Nome	Firma
<i>Datore di lavoro</i>	LAURA TRAMONTI	_____
<i>RSPP</i>	ALBERTO RECAMI	_____
<i>Medico Competente</i>	PIERGIOVANNI MANESCALCHI	_____
<i>Rappresentante dei lavoratori</i>	SIMONE BARTOLACCI	_____